



Federazione Italiana Sport Equestri

UD. 2A – ISTRUTTORE DI BASE CLUB



Questa presentazione/ testo fa parte del materiale didattico realizzato dalla FISE la quale possiede i diritti patrimoniali dell'opera. Pertanto tutte le informazioni, i dati, i contenuti editoriali, le immagini, i grafici, i disegni e, in generale, il materiale ivi contenuto e pubblicato (di seguito “ i Contenuti”) sono protetti dalle leggi in materia di proprietà intellettuale. L'Utente si obbliga a non copiare, modificare, creare lavori derivati da o, comunque, disporre in qualsiasi altro modo dei Contenuti.



Concetti chiave del sistema pony club (1/2)

La cornice del metodo assicura:

- 1 La possibilità di gestione delle difficoltà tecniche e relazionali di gruppo attraverso il campo sistema.
- 2 L'alternanza tra gli elementi di difficoltà e semplicità all'interno di una lezione.
Ogni campo sistema deve essere concepito con precise finalità.
- 3 Il rispetto del compito grazie all'attendibilità degli obiettivi.
- 4 Rispetto delle regole per poter garantire la sicurezza

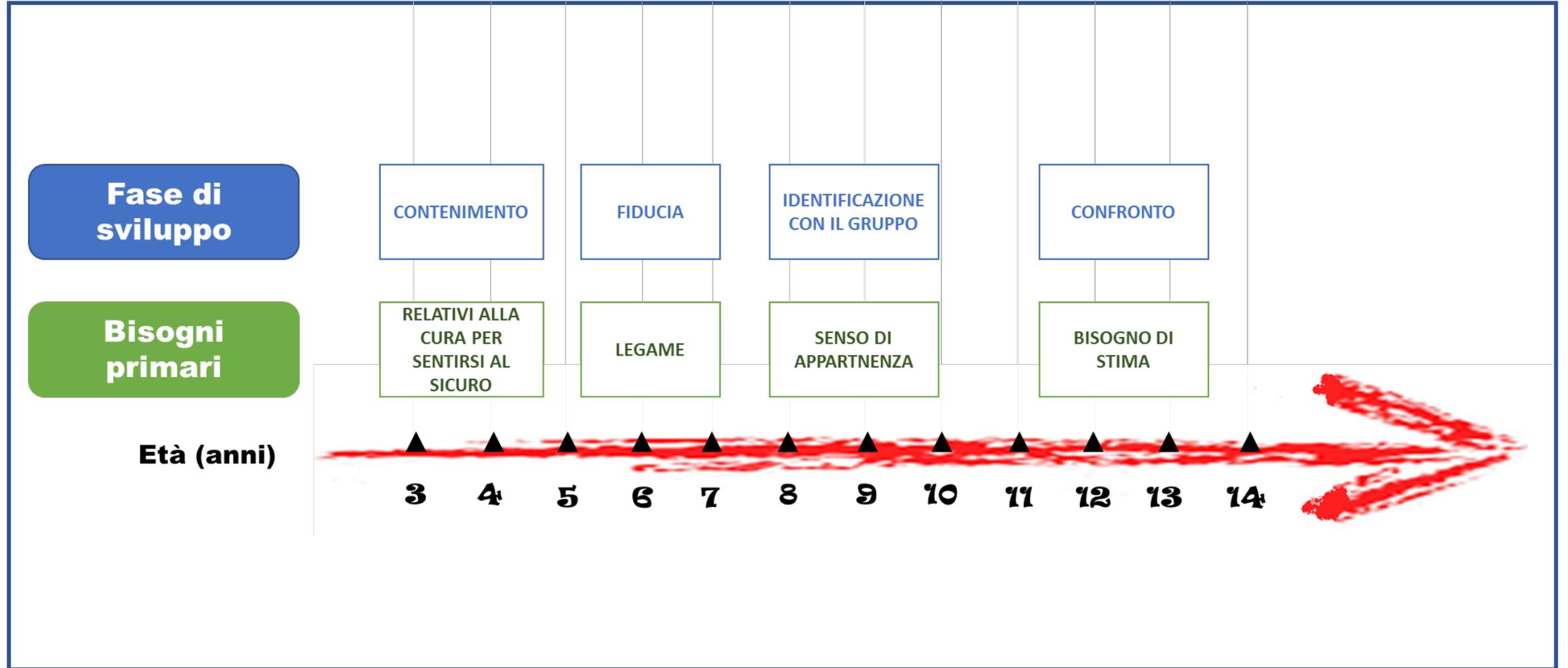
Concetti chiave del sistema pony club (2/2)

**Il quadro
del
metodo
è un
contesto
in cui:**

- ▶ La performance e la riuscita personale.
- ▶ Incrementare l'autostima dei bambini/ragazzi.
- ▶ I concetti astratto e concreto sono rappresentati entrambi, a seconda della specialità. È valorizzata la multidisciplinarietà.
- ▶ Gli allievi potranno familiarizzare con il senso di riuscita e/o fallimento.
- ▶ Poter recuperare i propri errori.



Linea temporale delle tappe evolutive e bisogni primari



Riepilogo per fasce d'età: da 3 a 5 anni (1/2)

Obiettivi tecnici

Utilizzo del corpo per la conduzione in autonomia del pony

Metodo didattico

Didattica frontale articolata nel «qui ed ora», no astrattismi.

Utilizzare il racconto per facilitare la memorizzazione del compito. La regola non è compresa come concetto astratto. Agiscono motivati dal piacere.

Il campo sistema

Pratica in scuderia, contatto con il pony riconducibile alle azioni relative all'accudimento che il bambino conosce su di sé.

In campo, lavoro sullo schema corporeo con esercizi in sella tipo montare e montare dal pony (ascensore), inginocchiarsi sulla sella e saltare giù (il principe ranocchio), sollevarsi sulle staffe allargando le braccia (la stella marina). **Se il bambino lo reclama, è possibile includere in campo il genitore.**



Riepilogo per fasce d'età: da 3 a 5 anni (2/2)

CARATTERISTICHE PSICO-FISICHE

Aspetto fisico

Notevole crescita – poca resistenza – molta energia per breve durata.

Aspetto psicomotorio

Poca coordinazione – lateralizzazione incompiuta– campo visivo limitato – scarsa percezione del pericolo.

Aspetto emotivo

Si scoraggiano nel fallimento – bisogno di sicurezza.

Aspetto relazionale

Inclusione del ruolo del maestro – familiarizzazione con il pony sono individualisti.



Riepilogo per fasce d'età: da 6 a 10 anni (1/2)

Obiettivi tecnici

Implemento della coordinazione necessaria per l'equitazione.
Lavoro sulla posizione ed acquisizione dei gesti tecnici di base.
Pratica multidisciplinare.

Metodo didattico

La didattica frontale diventa anche induttiva e rivolta al gruppo.
Comprendono le regole e iniziano ad usare il pensiero formale.
Associano al gioco il concetto del piacere e del divertimento.

Il campo sistema

Dovrà corrispondere alla necessità degli allievi di apprendere nella ripetizione del movimento, alla socializzazione del gruppo e al divertimento.

Riepilogo per fasce d'età: da 6 a 10 anni (2/2)

CARATTERISTICHE PSICO-FISICHE

Aspetto fisico

Cambiano le proporzioni del corpo.

Aspetto psicomotorio

Incremento delle capacità condizionabili – migliora la coordinazione – scarso equilibrio – capacità di comprendere l'astratto sempre nel «qui ed ora» – buona memorizzazione – lateralizzazione – capacità di orientarsi nello spazio tempo.

Aspetto emotivo

Sono curiosi e apprezzano le novità, non discutono il legame parentale.

Aspetto relazionale

Stabiliscono legami ed alleanze, stanno tutti insieme senza separazione tra i due sessi.

Riepilogo per fasce d'età: da 12 anni e oltre (1/2)

Obiettivi tecnici

Consolidare l'assetto in sella in maniera funzionale per tutte le discipline.
Il gesto agonistico deve diventare gesto sportivo.

Metodo didattico

La didattica induttiva e di gruppo, al bisogno, torna ad essere anche direttiva frontale.
Alcune regole potranno essere ridiscusse. Negli allievi ancora non sono mature le funzioni esecutive e quindi bisogna «saper fare i conti» con gli scompensi causati dalla «tempesta ormonale»!

Il campo sistema

Abbondante di compiti e prove di abilità «complesse» ma attendibili per preparare e/o migliorare la performance.
Gli adolescenti cercano la sfida con se stessi e con gli altri, per potersi affermare come individui.



Riepilogo per fasce d'età: da 12 anni e oltre (2/2)

CARATTERISTICHE PSICO-FISICHE

Aspetto fisico

Cambiano le dimensioni del corpo, salto della crescita.

Aspetto psicomotorio

Perdono in coordinazione, nella percezione del baricentro e nel riflesso di ripresa dell'equilibrio.

Aspetto emotivo

Devono imparare a convivere con i cambiamenti del fisico e a gestire le emozioni che vengono amplificate dal gran lavoro degli ormoni. Discutono il legame parentale e l'autorità.

Sono motivati da un profondo senso di giustizia. Subiscono l'influenza del gruppo di appartenenza di cui assumono il linguaggio, le abitudini e gli ideali.

Aspetto relazionale

Ognuno assume un suo ruolo specifico nel gruppo e si dividono in base al sesso di appartenenza.

Schema esplicativo delle funzioni esecutive

Autoregolazione emotiva

Cioè la capacità di gestire le proprie emozioni e tenere sotto controllo i propri sentimenti per evitare che ostacolino il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Flessibilità

Cioè la capacità di adattarsi a nuove situazioni gestendo adeguatamente gli imprevisti del caso.

Pianificazione

Cioè la capacità di immaginarsi come raggiungere uno scopo e, nel dettaglio, quali passi compiere per farlo.



Inibizione della risposta

Cioè la capacità di non mettere in atto la prima risposta che, impulsivamente, tenderemmo a produrre indipendentemente dall'opportunità della stessa.

Memoria di lavoro

Cioè la capacità di tenere a mente le informazioni legate all'esecuzione di un'attività il tempo necessario per portare a termine l'attività stessa.

Attenzione focalizzata

Cioè la capacità di concentrarsi su alcuni elementi, selezionando ciò che risulta utile «filtrandolo» tra tutte le informazioni presenti.

Gruppo

Il gruppo di pari inteso come insieme che persegue obiettivi e/o interessi comuni, è la più semplice e produttiva condizione di socialità per favorire un sano sviluppo del «sé» nei bambini.

Gli elementi che distinguono la struttura del gruppo sono:

- ▶ **Le interazioni tra i membri (reciproca influenza, interdipendenza)**
- ▶ **Le percezioni di ciascun elemento che vengono integrate e sintetizzate dal gruppo**
- ▶ **L'assunzione di ruoli**
- ▶ **Le relazioni affettive**
- ▶ **Le comunicazioni che si strutturano secondo la leadership ed il compito**
- ▶ **Gli obiettivi interni del gruppo (si associano sempre all'obiettivo formale)**
- ▶ **Rispetto delle regole/norme la cui violazione sia di quelle formali (stabilite dal leader) che informali (ossia stabilite internamente al gruppo), può comportare l'emarginazione.**

L'Istruttore, è la figura essenziale che definisce gli schemi operativi, le regole di funzionamento e detiene il controllo di tutti gli attori, al fine del raggiungimento degli obiettivi comuni.

La gestione dei fattori tempo (durata degli allenamenti, pianificazione delle lezioni) e spazio (gestione del lavoro in campo dei ragazzi e dei ponies), sono condizione essenziale al fine del riconoscimento della leadership da parte di tutti, allievi e famiglie degli stessi.



La struttura del gruppo in relazione alle diverse fasce d'età

(1/3)

Dai 3 ai 5 anni scopre il mondo esterno al suo nucleo primario.

Elementi di distinzione della struttura del gruppo:

- ▶ Le relazioni affettive che si allargano ad altri individui, bisogno di sicurezza
- ▶ Le interazioni tra i membri e le percezioni del sentire proprio in relazione all'altro, assisteremo ai loro primi passi per capire che al mondo «non esisto solo io come me, ma anche altri»

Dai 6 agli 8 anni, il bambino integra il mondo esterno al suo nucleo primario.

Elementi di distinzione della struttura del gruppo:

- ▶ Le relazioni affettive diventano alleanze
- ▶ Le interazioni tra i membri si moltiplicano
- ▶ Le percezioni di ciascun elemento vengono integrate e sintetizzate dal gruppo
- ▶ Gli obiettivi interni del gruppo si associano all'obiettivo formale



La struttura del gruppo in relazione alle diverse fasce d'età

(2/3)

Dai 9 ai 12 anni, l'appartenenza al gruppo è sostanziale e determinante rispetto al singolo individuo.

Elementi di distinzione della struttura del gruppo:

- ▶ L'assunzione di ruoli
- ▶ Rispetto delle regole/norme la cui violazione sia di quelle formali (stabilite dal leader) che informali (ossia stabilite internamente al gruppo), può comportare l'emarginazione.
- ▶ Le interazioni tra i membri sono maggiori all'interno delle alleanze maturate nel tempo (reciproca influenza, interdipendenza)
- ▶ Le percezioni di ciascun elemento vengono integrate e sintetizzate dal gruppo, il parere degli altri è molto importante
- ▶ Le relazioni affettive, divisione tra i sessi
- ▶ Le comunicazioni che si strutturano secondo la leadership ed il compito
- ▶ Gli obiettivi interni del gruppo (si associano sempre all'obiettivo formale)



La struttura del gruppo in relazione alle diverse fasce d'età

(3/3)

In adolescenza , il gruppo è la palestra dove ricercare e allenare la propria individualità.

Elementi di distinzione della struttura del gruppo:

- ▶ **L'assunzione di ruoli**
- ▶ **Rispetto delle regole/norme la cui violazione sia di quelle formali (stabilite dal leader) che informali (ossia stabilite internamente al gruppo), può comportare l'emarginazione.**
- ▶ **Le interazioni tra i membri assumono spesso il carattere di sfida**
- ▶ **Le percezioni di ciascun elemento vengono integrate e sintetizzate dal gruppo**
- ▶ **Le relazioni affettive, selettivamente i due sessi si mischiano per affinità**
- ▶ **Le comunicazioni si strutturano anche oltre la leadership ed il compito**
- ▶ **Gli obiettivi interni del gruppo devono comunque lasciare spazio all'espressione individuale.**



I plusvalori per il benessere psico-fisico del bambino

- ▶ **Rapporto con l'animale, possibilità di stare «outdoor»**
- ▶ **Sistema didattico basato sul gioco (principio del piacere)**
- ▶ **Gli altri bambini, il gruppo di pari**
- ▶ **Un luogo sano dove:**
 - **Conoscere**
 - **Sperimentare**
 - **Acquisire capacità e competenze**
- ▶ **Una palestra di vita che si fonda sui principi propri del rispetto dell'altro diverso da te stesso**
- ▶ **Un contesto sportivo appropriato dove potersi:**
 - **Valutare**
 - **Confrontare con il gruppo**
 - **Competere**
- ▶ **Un maestro di riferimento capace di operare nella giusta misura per ciascun bambino, in un contesto che dalla concretezza, arriva ad includere l'astratto ed il sensibile**

Punti base per trovare un proficua collaborazione con i genitori

- ▶ **Concordare insieme il progetto di sviluppo personale del bambino**
- ▶ **Illustrare dettagliatamente il rapporto economico con il pony club inclusi i servizi, ed il regolamento interno. Tenerli informati sui progressi, sugli obiettivi e sul metodo.**
- ▶ **Stabilire l'orario delle lezioni e le possibilità di cancellazione ed eventuale recupero delle stesse**
- ▶ **Rispondere alle ingerenze in campo con autorevolezza:**
 - **ricordate loro che per il progetto concordato insieme è importante che il bambino vi riconosca nel ruolo di insegnante e sia concentrato su di voi**
 - **il pony è un animale che va gestito. Il bambino deve sviluppare il riflesso dell'ascolto dell'istruttore affinché quest'ultimo possa mantenerlo in sicurezza sempre, ancor di più nei momenti di difficoltà**



Lavoro in maneggio

IL GIOCO

ESEMPI DI CAMPI SISTEMA



Effetti del gioco

- 1 **Far dimenticare le paure (gestioni delle emozioni)**
- 2 **Schema corporeo**
- 3 **Capacità motorie**
- 4 **Capacità relazionali**

Il campo sistema

È un quadro di lavoro per ponies ed allievi formato da esercizi per il lavoro che l'istruttore stabilisce in campo per gli uni e gli altri

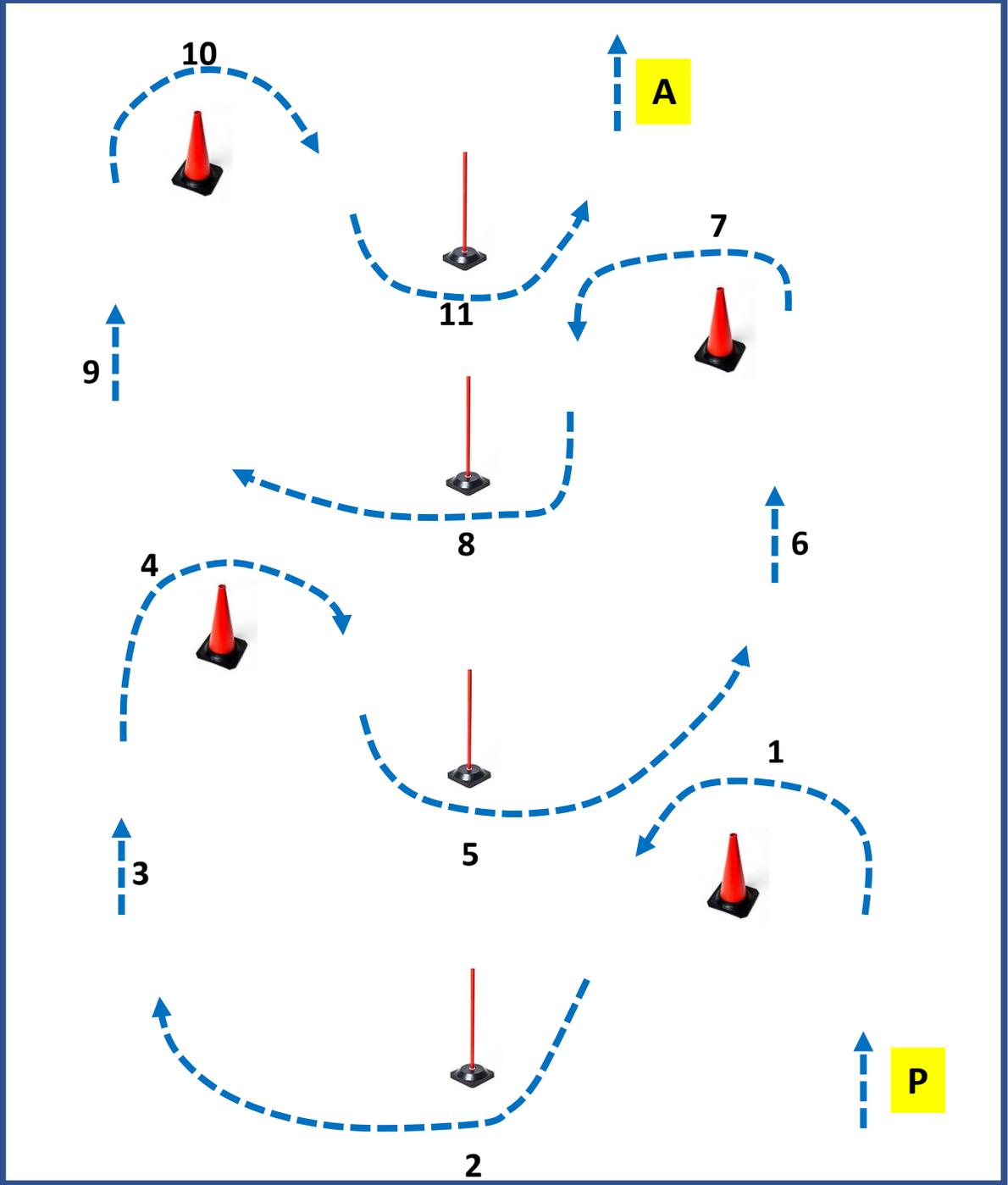
IL PONY:

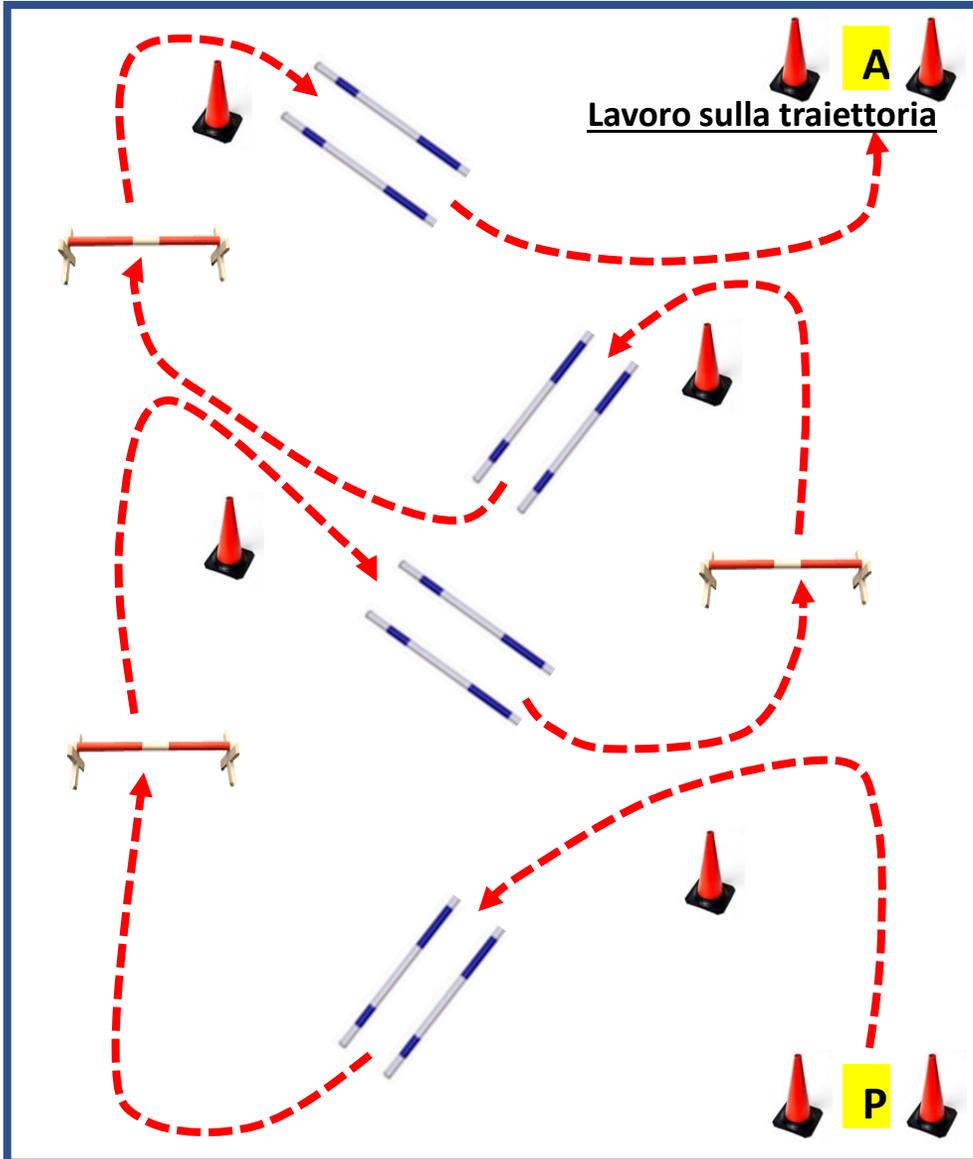
- Transizioni
- Andature
- Traiettorie

L'ALLIEVO:

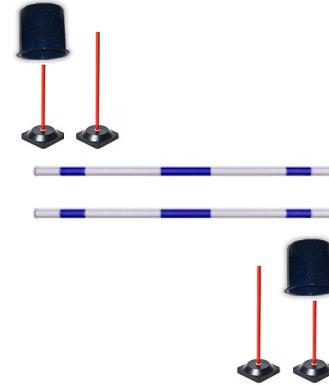
- Aspetto Mentale
- Aspetto Psicologico
- Aspetto Fisico
- Aspetto Relazionale
- Aspetto Tecnico





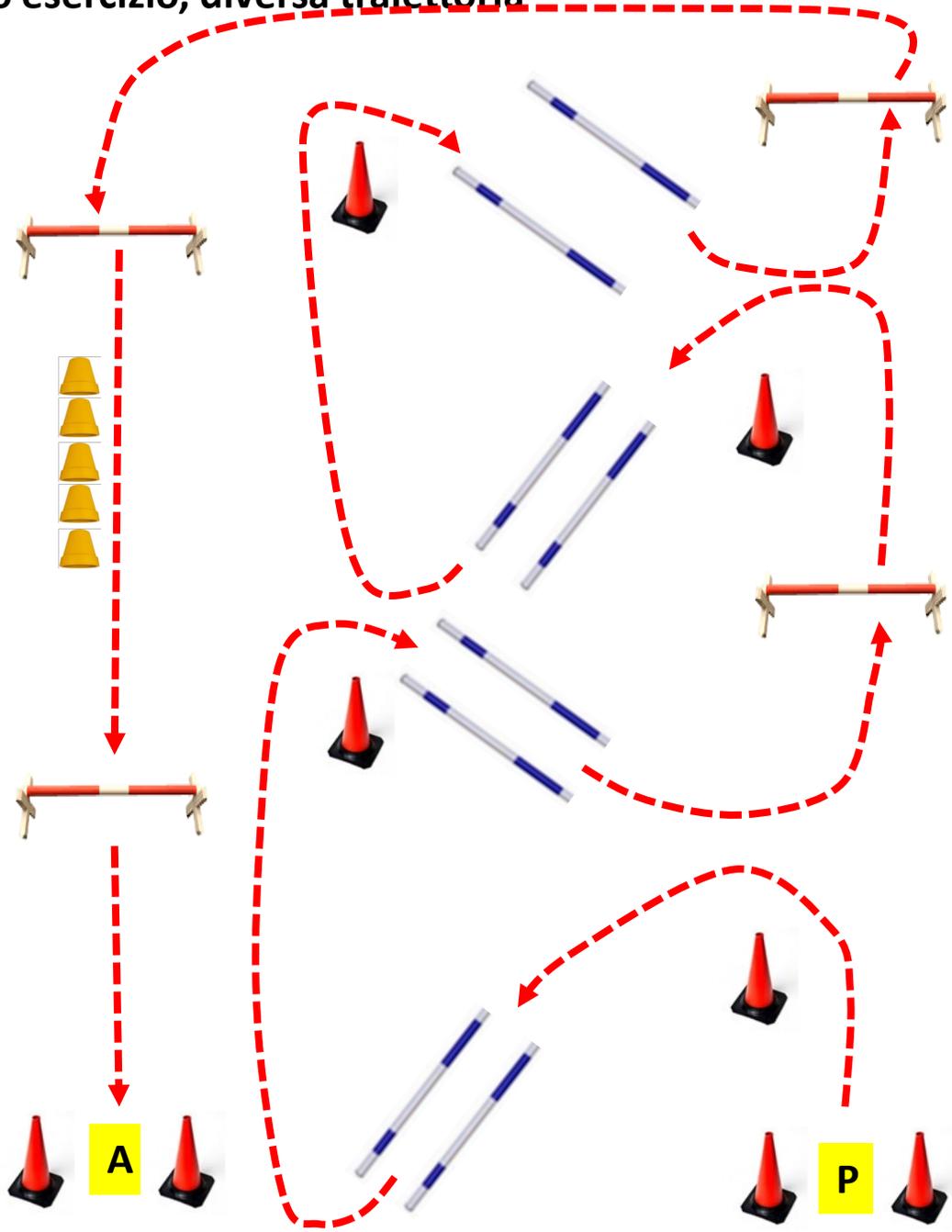


- Possibilità di aggiungere salti
- Possibilità di aggiungere giochi

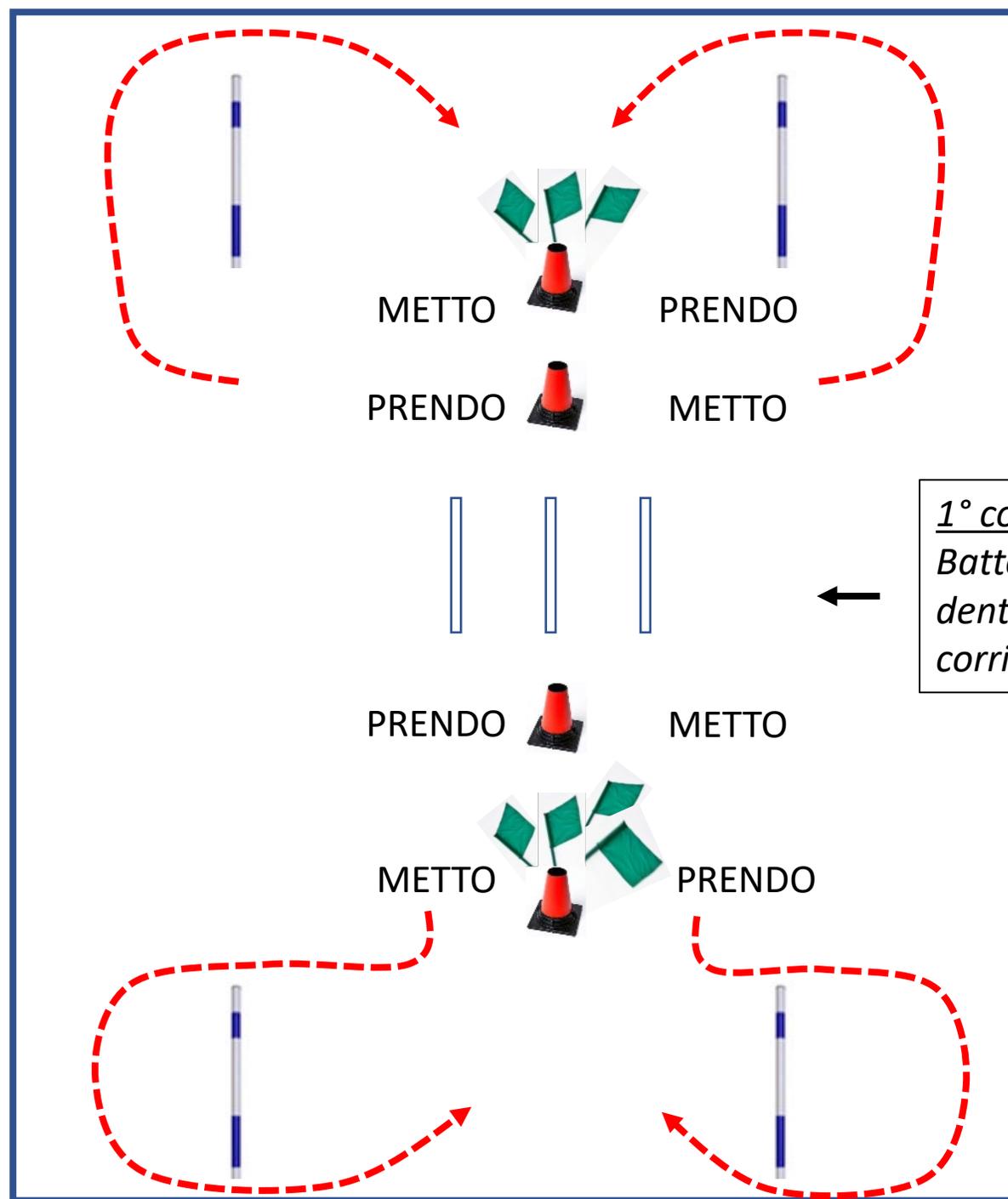


- Più stringo i corridoi più è difficile.
- Obbligo del rispetto del compito.
- Se non allargo impossibilità di saltare
- Lavoro sul cambio di galoppo

Stesso esercizio, diversa traiettoria

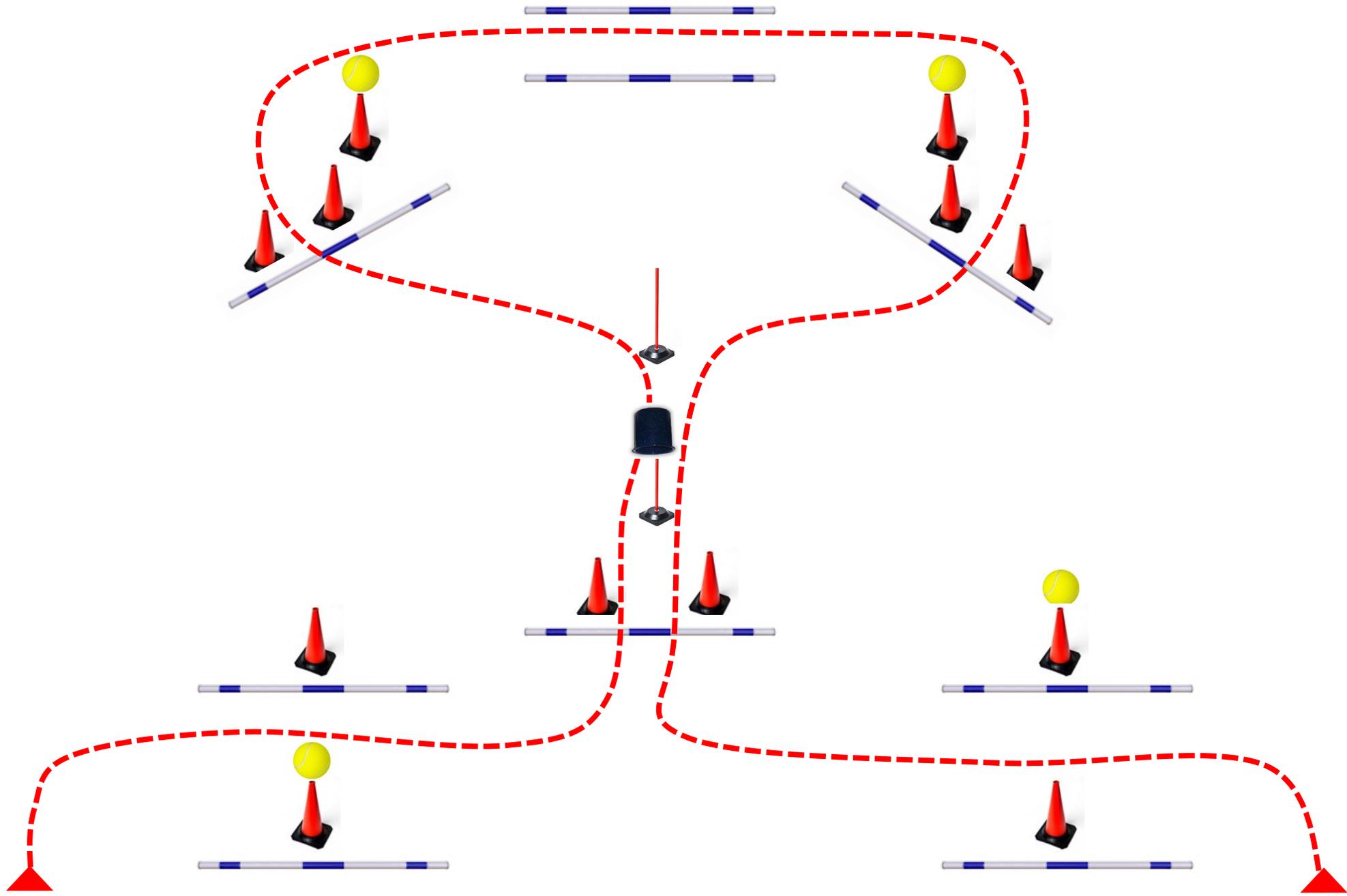


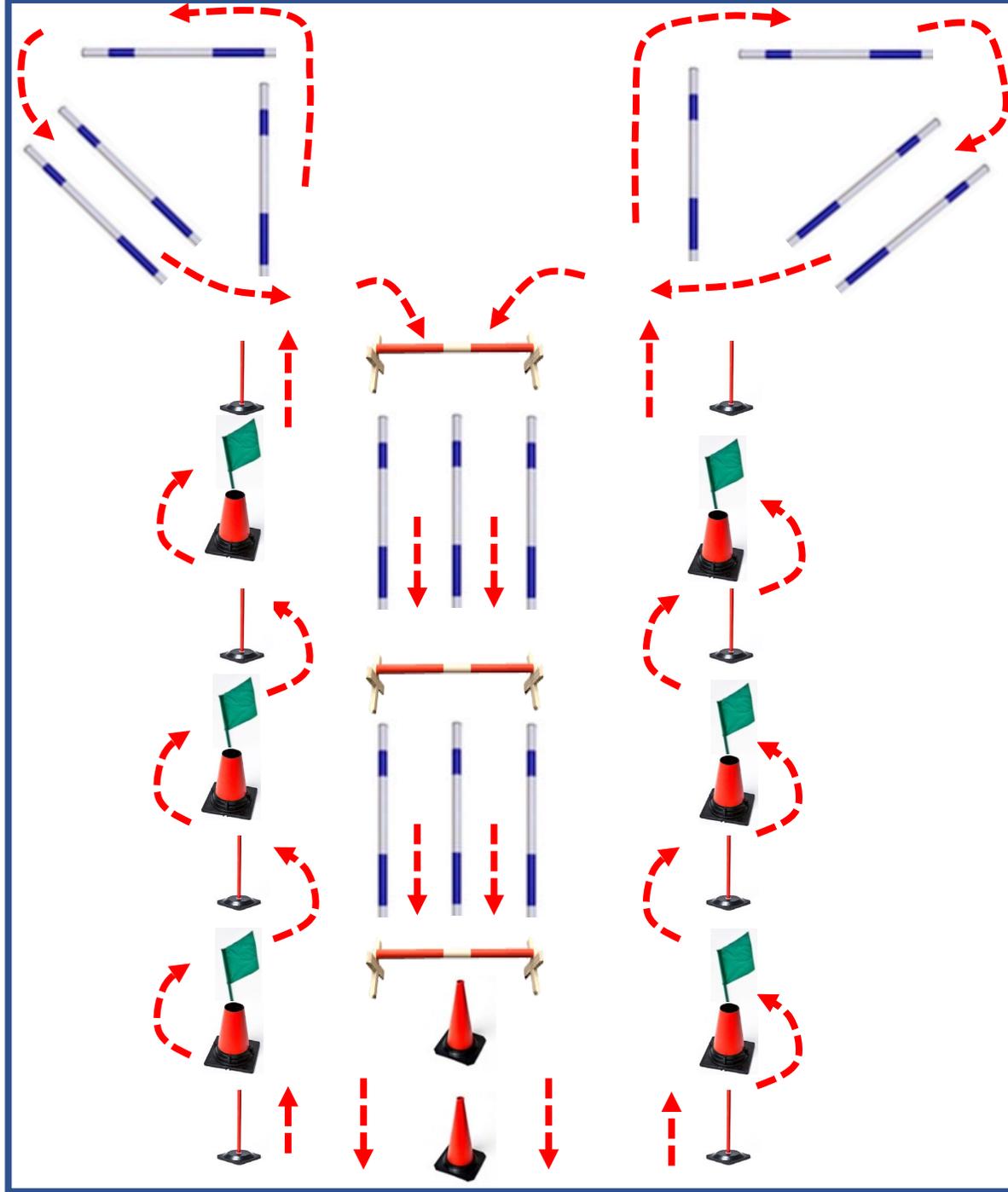
Se metto le pietre dopo il «salto» insegno a cadere →
Preparo la caduta

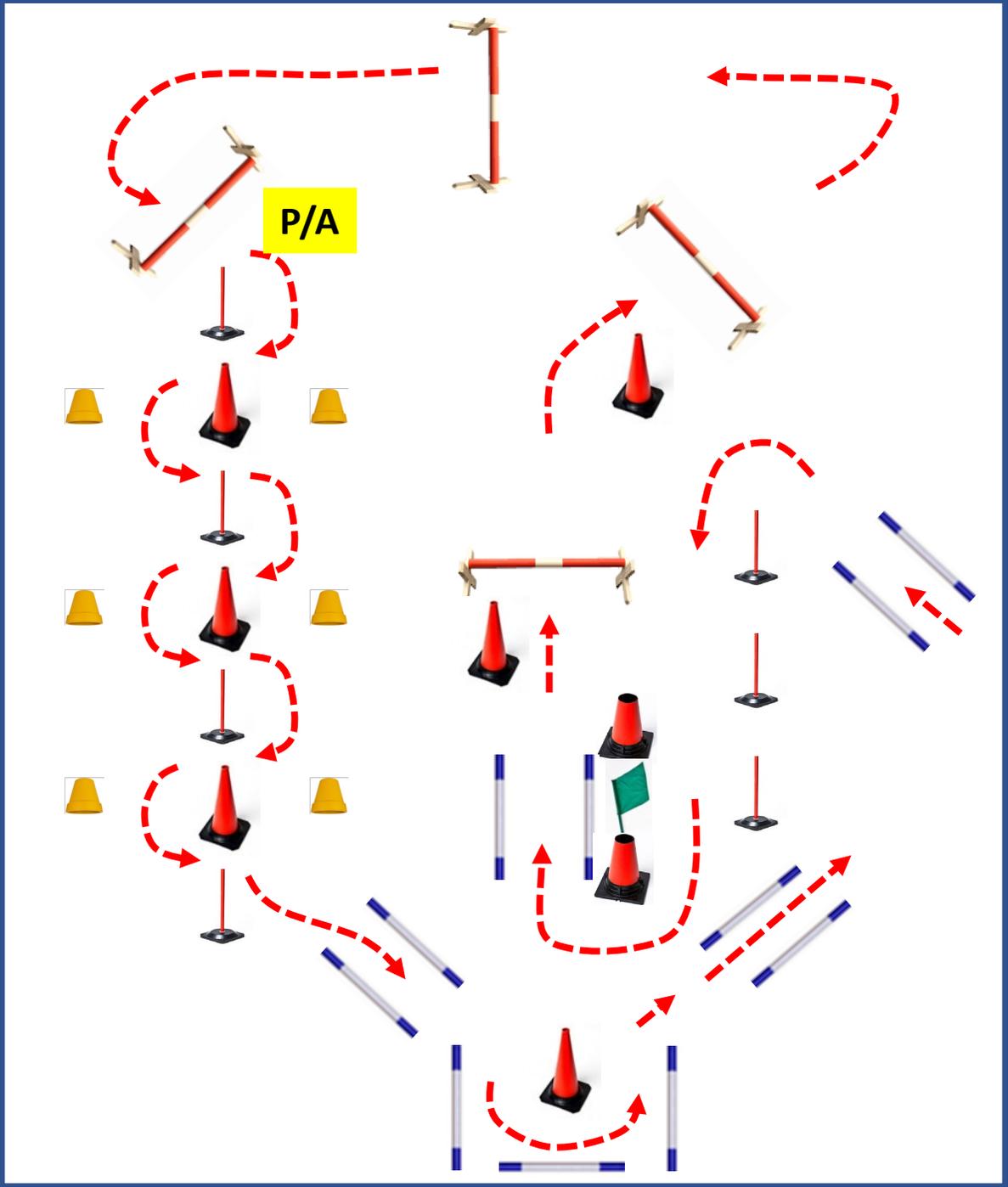


- Rispetto del compito
- Traiettoria
- Slalom o dritti
- Alle tre andature
- In coppia o soli
- Poi semplifico → 5 bandiere

1° compito
Batto il 5
dentro ai
corridoi



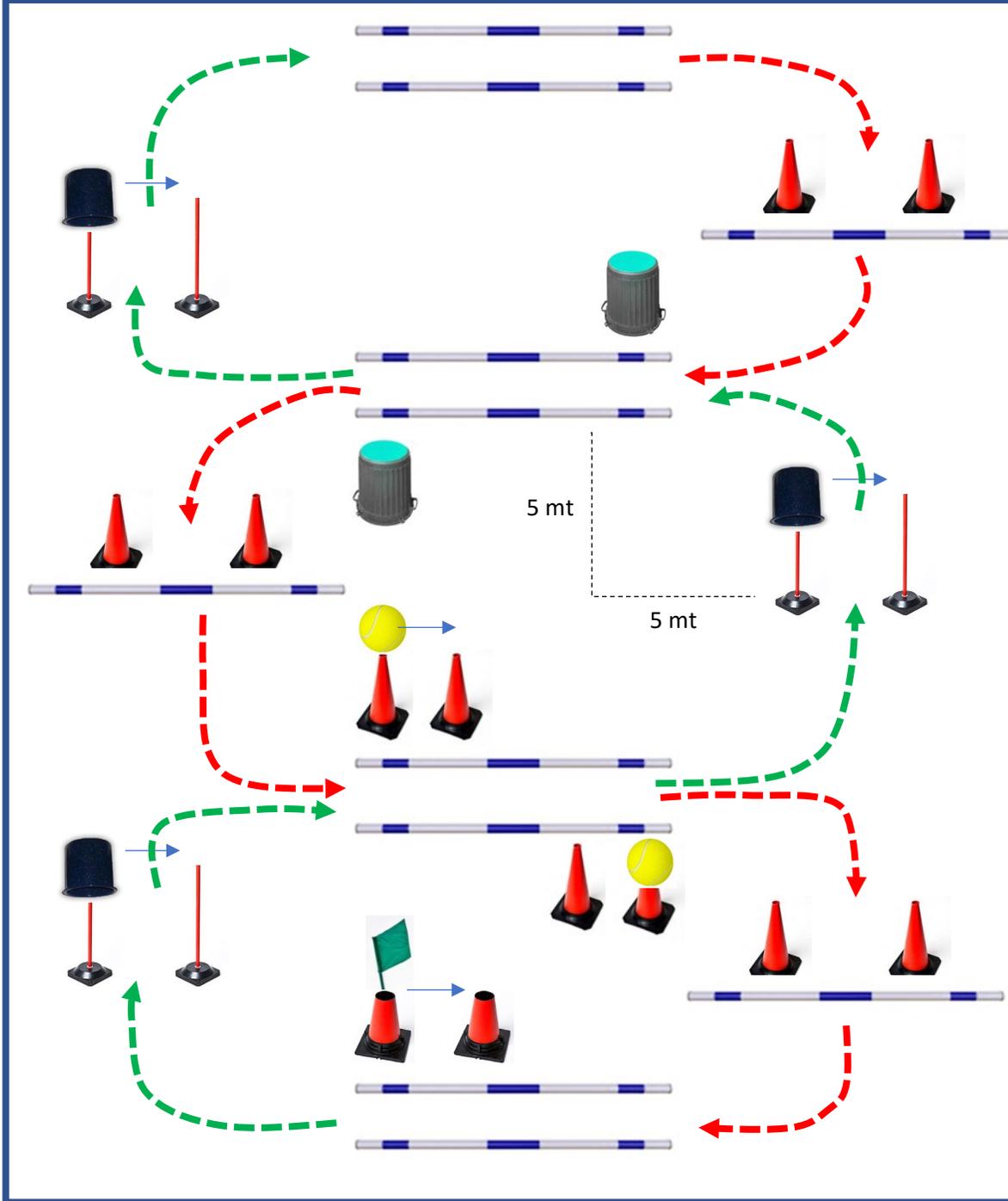




Esercizio a 2 sullo stesso corridoio

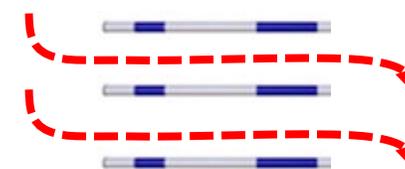


Si parte con il corridoio grande e poi si stringe



Al posto dei giochi posso aggiungere barriere a terra e/o salti

Se aggiungo barriere si può lavorare a coppia



Possibile lavorare sui cerchi, serpentine

Ogni volta che si passa sulle barriere una mano va alla spalla del cavallo o a toccare il collo con entrambe le mani

Gestione del pony da scuola

- ▶ **Benessere dell'animale**
- ▶ **Paddock / area di socializzazione**
- ▶ **Alimentazione**
- ▶ **Ferratura / piede scalzo**
- ▶ **Gestione del lavoro**
- ▶ **Norme comuni di sicurezza (no cibo dalle mani, introduzione di un pony nuovo, paura del materiale)**
- ▶ **Sicurezza attiva e passiva**

Grazie, e buon lavoro!

FINE

